

Rassegna Stampa

POLITICA LOCALE

RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	06/22/2019	48	Sorelle disabili, Marconi corretto <i>Redazione</i>	2
------------------------------	------------	----	--	---

CRONACA

CORRIERE DI BOLOGNA	06/20/2019	7	Noi, rimaste a terra perché disabili = Il Marconi non fa volare i disabili <i>Marina Amaduzzi</i>	3
REPUBBLICA BOLOGNA	06/20/2019	11	La denuncia di due disabili "Lasciate a terra al Marconi" <i>Valerio Varesi</i>	5

**LOMBARDO****«Sorelle disabili,
Marconi corretto»**

SULLA vicenda denunciata da due sorelle disabili su Facebook, dopo essere state lasciate a terra all'aeroporto, il Comune farà le verifiche del caso, ma «dalla ricostruzione della vicenda, a me non sembra che si possa imputare all'aeroporto un comportamento discriminatorio». Lo ha detto in question time l'assessore alle

Politiche per il terzo settore Marco Lombardo. «Semmai – continua – la verifica va fatta per capire se Aerlingus e Lufthansa e la società di handling hanno rispettato le normative europee», come pure va capito «se le due passeggere hanno rispettato la procedura».



Peso: 5%

«Noi, rimaste a terra perché disabili»

La denuncia di due sorelle, che per un weekend non sono potute partire dal Marconi

Le motivazioni sono state diverse: le batterie delle carrozzine che non andavano bene, la preoccupazione per la posizione sul sedile, i documenti non inviati per tempo. Il risultato è che lo scorso 15 giugno, a Elena e Maria Chiara Paolini, sorelle disabili di Senigallia, è stato negato l'imbarco all'aeroporto Marconi su un aereo Aer Lingus per Dublino. La loro denuncia si è

diffusa sui social. Lo scalo: «Accettazione fatta da terzi, non discriminiamo nessuno». a pagina 7 **Amaduzzi**

«Il Marconi non fa volare i disabili»

Le sorelle marchigiane Paolini denunciano sui social: «Lasciate a terra, chi ha un handicap non è trattato come un vero cliente». Lo scalo: «Accettazione fatta da terzi, ci tuteleremo»

Le motivazioni sono state diverse. Le batterie delle carrozzine che non andavano bene, la preoccupazione per la posizione da assumere sul sedile, la documentazione non inviata per tempo. Il risultato è che lo scorso 15 giugno, a Elena e Maria Chiara Paolini, sorelle disabili di Senigallia attive sui social e promotrici del movimento «Liberi di fare», è stato negato l'imbarco all'aeroporto Marconi su un aereo Aer Lingus per Dublino.

«Eravamo state selezionate per frequentare una summer school di una settimana in Irlanda, il cui argomento era "legge e disabilità": ironico, no? In ogni caso, ce la stiamo perdendo — scrive Elena sulla pagina Facebook Witty Wheels —. Non ci è ancora del tutto chiaro il perché ci abbiano negato l'imbarco due giorni di fila. Quello che è chiaro è che le persone disabili non vengono trattate come veri clienti: ci si aspetta

che ci genuflettiamo costantemente e che non abbiamo cognizione dei nostri diritti».

Nel post Elena spiega che le batterie avevano ricevuto l'approvazione per volare dalla compagnia aerea, informata per email. «Eppure lì al check-in ci continuavano a dire che non andavano bene». Riguardo alla posizione in aereo, Elena racconta che di solito lei e la sorella viaggiano stese, ma stavolta è stato detto loro che non era permesso. «Però possiamo anche stare sedute durante il volo, anche se con molto meno comfort, ed eravamo pronte a farlo — racconta —. Ma non ci hanno creduto, hanno chiesto un certificato medico che lo attestasse e noi glielo abbiamo fornito. Non gli andava ancora bene. Dovevamo contattare la compagnia aerea per email e compilare un lungo modulo per farci dire da un medico in Germania se eravamo idonee a volare. Ma a quel punto era

finito il tempo». E per la documentazione in anticipo, non è chiaro che cosa avrebbero dovuto mandare. Il giorno dopo nuovo tentativo di decollare, questa volta con Lufthansa, ma il copione è stato più o meno lo stesso. Due voli persi, una notte in hotel, ore di attesa. Ma soprattutto, scrive Elena, «siamo state trattate con paternalismo e arroganza, come casi medici, patologizzate, guardate come bestie strane. Ci sono state lanciate motivazioni confuse e contraddittorie, mentre ci facevano pesare il fatto stesso che eravamo lì. Passa il messaggio molto chiaro che se sei disabile tu con il tuo corpo sei un problema, un cliente di serie B a cui puoi dire qualunque cavolata senza conseguenze».

La società Aeroporto di Bologna «si riserva — spiega in una nota — di verificare che i tempi di presentazione delle due persone, il tipo di preno-



tazione effettuato e la documentazione consegnata siano adeguati a quanto richiesto per garantire l'erogazione del servizio». Nel ricordare che nel 2018 ha assistito 41.252 passeggeri a ridotta mobilità, sottolinea che «l'accettazione dei passeggeri non viene effettuata da proprio personale ma da società terze». Conclude infine di valutare «qualsia-

si accusa di comportamento discriminatorio da parte dei propri operatori infondata: su questo aspetto AdB è pronta a tutelarsi, qualora fosse necessario, anche nelle sedi opportune».

Marina Amaduzzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In aeroporto

La foto di Maria Chiara Paolini in attesa in aeroporto prima del check-in, pubblicata sulla pagina «Witty Wheels»



Peso: 1-4%,7-31%

La denuncia di due disabili “Lasciate a terra al Marconi”

di Valerio Varesi

Le batterie delle carrozzine non autorizzate, la posizione durante il volo, la documentazione mandata in ritardo: tre motivazioni per impedire il volo in Irlanda a due sorelle marchigiane disabili, Elena e Maria Chiara Paolini, per un intero fine settimana. La loro protesta è rimbalzata sui social ed è diventata virale anche perché, due anni fa le stesse sorelle, con una lettera aperta al nostro giornale, lanciarono il movimento “Liberi di fare” per i diritti di chi ha disabilità motorie. L'impedimento è costato alle protagoniste una notte in albergo e un ritardo alla presentazione di una “Summer school” irlandese dov'erano state ammesse. Di fronte al primo no, Elena e Maria Chiara non si sono scoraggiate. Attribuendo la colpa alla compagnia aerea, hanno prenotato un volo con un'altra il giorno dopo, ma il risultato è stato lo stesso.

«Siamo state trattate con paternalismo e arroganza, come casi medici e guardate come bestie

strane» lamentano le sorelle. «Passa il messaggio che se sei disabile tu col tuo corpo, sei un problema, un cliente di serie B» concludono. Dall'aeroporto “Marconi” declinano ogni responsabilità e fanno notare che l'accettazione dei passeggeri non è effettuata da personale della società che gestisce lo scalo, ma da terzi che lavorano per le compagnie aeree. «Verificheremo che non vi siano stati comportamenti non coerenti con le procedure previste per l'imbarco dei passeggeri con disabilità. Parallelamente la verifica sarà effettuata anche sulla presentazione della documentazione e i tempi con cui è stata eseguita».

Al “Marconi” si fa altresì notare che nel corso del 2018 sono stati assistiti 41.252 passeggeri con ridotta mobilità in incremento del 7,1% rispetto all'anno precedente. Inoltre, un'indagine effettuata riguardo la soddisfazione dei clienti con problemi, ha evidenziato che il 99,3% si è dichiarato soddisfatto del trattamento. In definitiva, la società di gestione dello scalo «de-

clina ogni accusa di discriminazione». Una delle compagnie in questione, non ha voluto commentare. Sarà quindi l'indagine avviata dal “Marconi” a chiarire. Le sorelle Paolini, riguardo la documentazione, accusano i controlli di essere stati fumosi e vaghi. «Alla nostra domanda su che tipo di documentazione avremmo dovuto mandare, visto che le informazioni su chi viaggia in carrozzina erano state già spedite - spiegano Elena e Maria Chiara - non ci hanno saputo rispondere se non con la frase ‘tutto il possibile’. A ogni nostra replica chiarificatrice arrivava un'altra obiezione a cascata. Dopo due rifiuti - concludono - è apparso chiaro che l'impedimento veniva anche dall'aeroporto».

▲ Niente volo

Elena (nella foto) e la sorella Maria Chiara, entrambe disabili, non sono state imbarcate su un volo per l'Irlanda e denunciano un episodio di discriminazione



Peso: 31%